

# Il cuore campano dell'innovazione guarda alle stelle

Lo sviluppo del Distretto Aerospaziale rafforza il legame tra tecnologia e territorio

di **Salvatore Avitabile**

L'ultimo riconoscimento è di qualche giorno fa. Il Distretto Aerospaziale della Campania ha ottenuto il certificato di eccellenza «Bronze Label» dall'European Secretariat for Cluster Analysis (Esca), agenzia incaricata dalla Commissione europea di valutare la qualità e le performance dei distretti tecnologici su scala continentale. Il Dac è l'unico distretto italiano a godere di questa qualifica.

Nato quattro anni fa con l'obiettivo di creare opportunità di business e occasioni di

## Il modello

All'alta formazione si affianca il business concreto, fatto anche di piccole aziende

crescita e innovazione per le imprese, il Dac è una realtà consolidata composta da ben 155 soggetti, tra cui 12 grandi imprese (come Leonardo, Mbd, Magnaghi Aeronautica, Atitech, Dema, Telespazio, Ala, Ids), 12 tra centri di ricerca e Università, (tra cui Cira, Cnr, Enea, Fondazione Formit e le 5 Università campane con corsi di ingegneria) e 131 Pmi (considerando quelle che aderiscono agli 8 consorzi soci).

Ricerca, innovazione, alta formazione, trasferimento tecnologico: sono i trampolini di lancio su cui il Dac lavora per far decollare il sistema economico campano. Secondo uno studio condotto nel 2011 da Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno) la Campania è la seconda regione d'Italia dopo

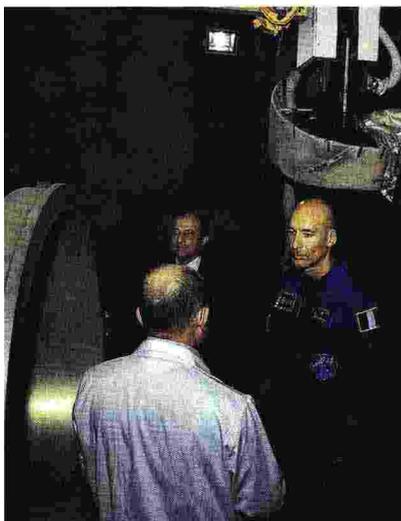
la Lombardia e la prima per numero di dipendenti: 8.404 contro gli 8.217 addetti lombardi. La Campania da sola esprime una quota di mercato del 22%, giusto due punti percentuali inferiore alla Lombardia.

Insieme ai grandi operatori dell'industria aerospaziale, il tessuto produttivo campano è innervato da numerose piccole e medie aziende subfornitrici in grado di utilizzare le tecnologie, implementare i processi produttivi, garantire gli standard tecnici di qualità e di precisione richiesti dal mercato. Il Distretto è impegnato nella realizzazione di 12 programmi strategici con un investimento di circa 117 milioni di euro nell'arco di un triennio. Progetti altamente innovativi che guardano al futuro e rappresentano il percorso strategico che il Dac sta seguendo. Si va dal progetto Cervia (Metodi di certificazione virtuale applicati a soluzioni innovative) al progetto Fusimco (Fusoliera ibrida metallo composito), passando per

Capri (Carrello per atterraggio con attuazione intelligente) e Mistral (Micro satelliti con capacità di rientro avio lanciati).

Il nuovo modello di sviluppo che il Dac propone abbraccia tutte le anime industriali del territorio campano: l'aviazione commerciale, per lo sviluppo di metodologie e tecnologie abilitanti per progettare e realizzare il nuovo velivolo regionale; l'aviazione generale, per lo sviluppo di tecniche di fabbricazione ed assemblaggio di velivoli leggeri per la Business & general aviation; lo spazio e i vettori, per la progettazione e lo sviluppo di piattaforme spaziali come i micro satelliti e le tecnologie duali legate a vettori ed a sistemi per la logistica e le comunicazioni; la manutenzione e la trasformazione, per lo sviluppo di metodi di manutenzione e trasformazione utili alle nuove tecnologie. Il Dac ha aderito al Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio, entrando a far parte di un sistema che coinvolge gli altri distretti territoriali e l'intera filiera dell'aerospazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospite Luca Parmitano, astronauta, in visita al Cira, uno dei centri di ricerca Dac

## Identikit

Il Dac è presieduto da Luigi Carrino. È composto anche da 12 grandi aziende, centri di ricerca e Università, (tra cui il Cira) e 131 piccole e medie imprese (considerando quelle che aderiscono agli 8 consorzi soci)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.